

Il dato da sottolineare è rappresentato dalla predisposizione, in coordinamento con la DGSIA, di un sistema informatico che ha permesso anche per quest'anno la presentazione *online* della domanda di ammissione da parte dei candidati. Tale innovazione, che si innesta nel più generale processo di ammodernamento dell'Amministrazione, ha consentito una sensibile contrazione delle energie lavorative del personale, appartenente alle Corti di appello, deputato alla gestione amministrativa dell'esame. Si tratta infatti di un sistema che prevede l'automatizzazione non soltanto nella fase di acquisizione dei dati, ma altresì nella successiva gestione degli stessi.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio II anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei. Con d.d. 25 maggio 2017 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, le cui prove scritte si sono svolte nello scorso mese di settembre. Le correzioni degli elaborati dei candidati sono attualmente in corso, pertanto non si è in grado di fornire il numero dei candidati che saranno ammessi a sostenere la prova orale.

Allo stesso modo di quanto riferito con riguardo al settore del notariato, l'Ufficio II ha provveduto, infine, a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini nazionali o locali.

Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di segreteria dei Consigli nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della giustizia, occupandosi, precipuamente e per quei Consigli che anche a seguito della introduzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n 137 possono svolgere funzioni disciplinari, dell'*iter* dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Settore Contabile

Nell'ambito dell'Ufficio II sussiste, altresì, un'area contabile deputata a gestire i fondi per le attività dell'ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; pagamento spese di lite).

Anche nell'anno 2017 tale ufficio ha:

esaminato numerosissime istanze di rimborso spese presentate dai componenti delle commissioni esaminatrici, adottando i relativi ordini di pagamento;

raccolto le richieste di fondi da parte delle Corti di appello per l'organizzazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, provvedendo a richiedere la trasmissione di tutta la documentazione a supporto, ad effettuare le valutazioni di competenza e ad adottare gli ordini di accreditamento dei fondi spettanti;

tenuto i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze.

Settore competente per la tenuta di:

- A. registro degli organismi di conciliazione e dell'elenco dei formatori*
- B. albo degli amministratori giudiziari*
- C. registro degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento*
- D. registro dei gestori della vendita telematica*
- E. elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile*

A. ADR e mediazione

Come è noto l'istituto della mediazione (introdotto con il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28), è stato accolto con favore dai cittadini e si registra un crescente *trend* positivo. Se è vero, infatti, che solo nel 48,5% dei casi la parte invitata alla mediazione compare, tuttavia, nei casi in cui ciò avviene, l'accordo è raggiunto nel 42,2% dei casi. La durata, poi, per raggiungere l'accordo è, mediamente, di 128 giorni, mentre per la definizione di una causa in Tribunale si impiegano mediamente 882 giorni.

Al fine di garantire e perseguire l'assoluta trasparenza del settore, l'Ispettorato generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione generale effettua costantemente le ispezioni presso gli organismi di mediazione.

Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza, perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero - anche una verifica “*in loco*” delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva, il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Nel corso del 2017, infatti, sono stati iscritti 7 nuovi organismi a fronte dei 141 cancellati.

Si deve, altresì, segnalare il notevole incremento dell'attività di controllo derivante dalla crescente proposizione di esposti, segno evidente della delicatezza della materia e della diffusa, avvertita esigenza di controllo e trasparenza nel settore.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 agosto 2015, n. 130 accanto agli organismi di mediazione hanno fatto ingresso nell'ordinamento anche gli organismi ADR, i quali si occuperanno di risolvere le controversie, nazionali e transfrontaliere, tra consumatori. Si è previsto che questi procedimenti abbiano una durata massima di 90 giorni e siano gratuiti (o comunque disponibili a costi minimi per i consumatori); inoltre, le parti potranno partecipare alla procedura ADR senza l'obbligo di assistenza legale. L'obiettivo di tale previsione è quello di offrire al consumatore una serie di strumenti alternativi, rapidi ed economici, di risoluzione della controversia senza dover necessariamente ricorrere al giudice statale. A tal fine è in corso di predisposizione presso l'Ufficio legislativo il decreto attuativo.

Sono state svolte tutte le attività di competenza in materia di incentivi fiscali alla negoziazione assistita: la Direzione ha predisposto la bozza del decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30.3.2017 (che ha modificato il decreto interministeriale del 23.12.2015), ha svolto l'istruttoria delle domande di riconoscimento del credito, ha provveduto alla comunicazione, entro il termine di legge (30 aprile), ai richiedenti dell'esito delle domande, nonché alla trasmissione all'Agenzia delle entrate dell'elenco dei beneficiari e dell'importo spettante a ciascuno.

B. Amministratori giudiziari

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 19 settembre 2013, n. 160 (pubblicato sulla G.U. del 4 gennaio 2014) l'Ufficio ha avviato la costituzione dell'Albo di cui all'art. 3 del decreto citato.

Fin dalla entrata in vigore del d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14 erano pervenute a questo Ministero le domande di iscrizione nell'albo ai sensi dell'art. 7, che allo stato ammontano ad oltre 11.000.

Va evidenziato che l'art. 14 del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 ha modificato il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 inserendovi, tra l'altro, l'art 15-ter (rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti gli amministratori e gli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi"), a norma del quale *"1. L'albo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 14, è tenuto con modalità informatiche ed è inserito in un'area pubblica dedicata del sito istituzionale del Ministero della giustizia. Nell'albo sono indicati, per ciascun iscritto, gli incarichi ricevuti, con precisazione dell'autorità che lo ha conferito e della relativa data di attribuzione e di cessazione, nonché gli acconti e il compenso finale liquidati. I dati di cui al periodo precedente sono inseriti nell'albo, a cura della cancelleria, entro quindici giorni dalla pronuncia del provvedimento. Il regolamento di cui all'articolo 10 del suddetto decreto legislativo n. 14 del 2010 stabilisce gli ulteriori dati che devono essere contenuti nell'albo"*.

L'attuazione di tale previsione normativa – entrata in vigore il 23 giugno 2016 – non poteva però avvenire contestualmente alla sua entrata in vigore essendosi reso necessario modificare il sistema informatico di gestione dell'albo già in uso e porre in essere tutte le connesse attività per assicurare il corretto "popolamento" dei dati contenuti nel registro e, successivamente, la visibilità dei dati in questione. La Direzione generale, pertanto, in collaborazione con la Direzione dei sistemi informativi automatizzati ha realizzato l'implementazione del sistema di gestione dell'albo nazionale degli amministratori giudiziari già in uso che, a far data dal 3 luglio 2017, è pienamente operativo e consultabile da chiunque sul sito del Ministero della giustizia.

Nell'albo sono stati iscritti 1406 professionisti, di cui 691 nel corso del 2017.

C. Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento

Con D.M. 24 settembre 2014, n. 202 (pubblicato sulla G.U. del 27 gennaio 2015) è stato emanato il *"Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'art.15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto –legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221"*.

Il suddetto regolamento ha previsto una molteplicità di incombenze gravanti sulla Direzione generale.

In particolare, l'art. 3, comma 5, ha previsto che *“la gestione del registro deve avvenire con modalità informatiche che assicurino la possibilità di una rapida elaborazione dei dati con finalità statistica e ispettiva”*.

In assenza del personale informatico, dal 15 luglio 2015 il Registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato costituito e gestito in forma cartacea prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il Registro è pubblicato sul sito *internet* del Ministero e sono stati iscritti 132 organismi, di cui 43 nel corso 2017.

D. Registro dei gestori della vendita telematica

In data 24 marzo 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 26 febbraio 2015, n. 32 contenente il *“Regolamento recante le regole tecniche e operative per lo svolgimento della vendita dei beni mobili e immobili con modalità telematiche nei casi previsti dal codice di procedura civile, ai sensi dell'articolo 161-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di civile”*.

L'art. 3 del citato decreto, in particolare, prevede che la gestione del registro avvenga con modalità informatiche. Tali disposizioni, a mente dell'art. 28 del decreto in esame sono applicabili decorsi dodici mesi dalla sua entrata in vigore, ovvero dall'8 marzo 2016.

In assenza del personale informatico, dal 20 giugno 2017 il Registro dei gestori delle vendite telematiche è stato costituito e gestito in forma cartacea prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il Registro è pubblicato sul sito *internet* del Ministero. Alla data del 5 ottobre 2017 sono stati iscritti 6 gestori.

E. Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile

Con provvedimento del direttore generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti *internet* gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del d.m. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e), del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80,

nonché dall'art. 173-ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art. 2, comma 3-ter, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, secondo cui *“il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all’inserimento degli avvisi di cui all’art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili”*, nonché dall'art. 2 del d.m. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all’inserimento degli avvisi di vendita di cui all’art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che *“i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all’art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all’art. 4, sono inseriti nell’elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile”*.

Allo stato, a seguito della istituzione dell’elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell’arco del 2017 alla iscrizione di n. 5 società.

Vigilanza e controllo sulla tenuta del pubblico registro automobilistico, sulle agenzie del territorio limitatamente alla pubblicità degli atti iscritti o trascritti nei registri immobiliari e sugli istituti vendite giudiziarie

A decorrere dall’entrata in vigore del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 recante il *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”*, l’Ufficio ha acquisito i compiti relativi alle attività di vigilanza e controllo sulla tenuta del Pubblico registro automobilistico, sulle Agenzie del territorio limitatamente alla pubblicità degli atti iscritti o trascritti nei registri immobiliari e sugli Istituti vendite giudiziarie per l’attività che li riguarda.

Come sempre l’Ufficio si è occupato della vigilanza sul funzionamento di tali ultimi istituti (circa 150 IVG diffusi su tutto il territorio nazionale) ex art. 10 del d.m. 11 febbraio 1997, n. 109. È stato predisposto un nuovo decreto di autorizzazione all’esercizio di IVG, previo esame degli atti delle relative procedure e valutazione comparativa dei requisiti dei vari aspiranti. Si è provveduto su diverse richieste di modifica della sede legale, della composizione societaria, della persona dell’amministratore e della ragione sociale dei concessionari del servizio.

A tale ultimo riguardo, si sottolinea che la questione afferente alle richieste di autorizzazione alla trasformazione da ditta individuale a società di capitali, al fine di poter richiedere l’iscrizione nel registro dei gestori della vendita telematica istituito con il d.m. 26 febbraio

2015, n. 32 (il cui art. 4, nel definire i requisiti per l'iscrizione nel registro dei gestori delle vendite telematiche, stabilisce che *“Nel registro sono iscritti, a domanda, i gestori della vendita telematica costituiti in forma di società di capitali ...”*), non ha ancora trovato una definitiva soluzione dovendosi verificare da parte dell'Ufficio legislativo la possibilità di modificare il disposto dell'art. 4 del d.m. 26 febbraio 2015, n. 32 (che è entrato in vigore nel marzo 2016), estendendo la categoria dei soggetti ammessi all'iscrizione nel registro dei gestori della vendita telematica alle ditte individuali.

È stata inoltre curata l'attività istruttoria connessa all'adozione dei decreti di concerto tra Agenzia delle entrate e Ministero della giustizia per l'istituzione delle sezioni stralcio delle conservatorie immobiliari e di conservazione su supporti informatici dei registri immobiliari formati dall'1 gennaio 2015 (sottoscritti in data 8 agosto 2017) e di individuazione delle categorie di registri e documenti da conservare presso le sezioni stralcio delle conservatorie dei registri immobiliari e relative modalità di conservazione e accesso (già predisposto in bozza e in corso di perfezionamento).

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE**UFFICIO I - AFFARI LEGISLATIVI, INTERNAZIONALI E GRAZIE****Cooperazione internazionale****Unione Europea**

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha persistito nell'impegno teso a che gli obiettivi raggiunti nello stato di avanzamento dei negoziati su importanti proposte di strumenti normativi in materia penale fossero conservati e costituissero il presupposto per la prosecuzione del dibattito.

In particolare, l'anno 2017 ha visto l'Ufficio partecipare attivamente ai lunghi e complessi negoziati sull'*istituzione della Procura europea*, contribuendo alla positiva conclusione degli stessi attraverso la procedura di cooperazione rafforzata. La linea seguita nel corso del negoziato è stata ispirata dall'ambizione di conferire massima efficacia all'azione della costituenda Procura europea. Si sono articolate proposte orientate a garantire, al massimo grado, l'indipendenza del nuovo soggetto e la disponibilità di effettivi poteri d'indagine, in una cornice di pieno rispetto dei principi del giusto processo e dei diritti fondamentali delle persone indagate. Nel 2018, in linea con quanto già comunicato nelle competenti sedi ufficiali, la Direzione generale della giustizia penale formulerà concrete proposte finalizzate all'avvio in tempi brevi dell'iniziativa legislativa diretta all'estensione delle competenze dell'ufficio del Procuratore europeo ai reati in materia di terrorismo.

Di pari passo è avanzato apprezzabilmente il negoziato, già da tempo in fase di trilogia, sulla *proposta di direttiva relativa alla lotta alla frode e alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea anche attraverso il diritto penale (P.I.F.)*, il quale per alcuni profili è necessariamente legato agli esiti delle discussioni sulla Procura europea.

I lavori sulla *proposta di direttiva relativa al contrasto al riciclaggio mediante il diritto penale* hanno condotto, in occasione del Consiglio dei Ministri GAI di giugno 2017, al raggiungimento di un approccio generale sul testo. L'Ufficio sarà pertanto impegnato, presumibilmente i primi mesi del 2018, nella partecipazione ai triloghi tra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio UE, e nella eventuale fase di revisione linguistica, che precederà la pubblicazione della direttiva.

In fase di revisione linguistica sono giunti anche i negoziati, avviati nel novembre 2015, sulla *proposta di direttiva per la fissazione di norme minime in ordine agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico di sostanze stupefacenti, e delle nuove*

sostanze psicoattive. La direttiva è ormai prossima alla pubblicazione.

Nel gennaio 2017 l'Ufficio ha avviato la partecipazione ai negoziati riguardanti la *nuova proposta di regolamento sul mutuo riconoscimento dei provvedimenti di congelamento e confisca di beni derivanti da reato*, nel corso del quale si è fortemente sostenuta l'inclusione nell'ambito di applicazione dello strumento di misure ablatorie non basate su condanna, assimilabili – sul piano della *fairness* delle procedure, del rigore e della controllabilità delle motivazioni, della garanzia dei diritti difensivi – al modello delle misure patrimoniali di prevenzione previste dal d.lgs. n. 159 del 2011 (cd. Codice Antimafia). L'inclusione consentirà di incrementare notevolmente l'efficacia della lotta alla criminalità organizzata transnazionale, rendendo possibile privare i criminali dei loro mezzi economici e finanziari, anche ove localizzati in Stati diversi dell'Unione, e creando in tal modo uno spazio di giustizia comune fondato sulla fiducia reciproca, che risulti realmente efficiente. Il buon esito di tale iniziativa costituirà un risultato notevole anche quale strumento per migliorare l'azione di contrasto al finanziamento al terrorismo e alla corruzione seriale e organizzata.

A partire dal mese di ottobre, l'Ufficio ha seguito i lavori inerenti due nuove proposte normative.

La prima proposta riguarda una *nuova direttiva relativa alla lotta alla frode e alla contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dal contante*, destinata a sostituire la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio in materia. I negoziati sono orientati a licenziare uno strumento di armonizzazione normativa, che consenta di contrastare tali tipologie di frode, anche con riferimento a mezzi di pagamento fondati sull'uso delle tecnologie informatiche e telematiche più avanzate, alcuni dei quali non risultano attualmente coperti da tutte le normative nazionali.

La seconda proposta inerisce una *decisione di adesione, da parte dell'UE, al Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo*, che consentirà di rafforzare ulteriormente la lotta comune europea contro tale forma di criminalità. L'Ufficio ha inoltre seguito attivamente i lavori preparatori e le procedure di valutazione d'impatto condotte dalla Commissione in vista della presentazione, annunciata per gennaio 2018, di una nuova proposta normativa in tema di accesso transfrontaliero alla prova elettronica, prendendo altresì parte alle riunioni di esperti volte alla discussione delle principali questioni di natura tecnica e delle eventuali criticità che dovranno essere affrontate nella redazione del testo.

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha continuato a seguire i negoziati sulle *proposte della*

Commissione aventi ad oggetto la firma e la conclusione da parte dell'U.E. della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Avendo raggiunto un accordo sulla firma in occasione del Consiglio dei Ministri GAI di giugno 2017, le discussioni sono proseguite al fine di raggiungere un accordo anche sulla conclusione della Convenzione (atto equivalente alla ratifica). Questa fase del negoziato è ancora in corso ed è concentrata primariamente sulla approvazione di un codice di condotta, volto a distinguere con esattezza gli obblighi e le competenze che saranno rispettivamente assunti da UE e Stati membri con la conclusione della Convenzione. Tra le varie competenze in discussione, si ricordano in particolare gli obblighi di trasmissione di dati statistici e la partecipazione al GREVIO (Gruppo di valutazione del Consiglio d'Europa, per la verifica dello stato di attuazione della Convenzione negli Stati parte).

Nel 2017 è stata inoltre pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'U.E la direttiva 2017/541 sulla lotta contro il terrorismo, che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio.

Per tutto il 2017 l'Ufficio I ha comunque proseguito nell'attività di sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni, che continueranno ad assorbire considerevoli risorse anche nel 2018:

Comitato C.A.T.S. che coordina l'attività svolta dall'Unione Europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;

Gruppo di lavoro COPEN (Cooperazione in materia penale), che tratta i temi che attengono al campo della Cooperazione Giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;

Gruppo di lavoro DROIPEN (Diritto penale sostanziale) che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali, al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

Anche nel 2017, nonostante le ridotte risorse umane ed economiche a disposizione, si è infine garantita la partecipazione alle riunioni di esperti organizzate dalla Commissione Ue al fine di seguire lo stato delle procedure di recepimento interno delle norme comuni. In particolare, l'Ufficio ha assicurato la presenza di almeno un delegato alle riunioni sull'attuazione della direttiva 2016/343, relativa al rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto ad essere presenti nel procedimento penale, della direttiva 2016/800 sulle garanzie procedurali nei confronti di minori sottoposti a procedimento penale e della direttiva 2016/1919, sul gratuito patrocinio in favore degli indagati o imputati nei procedimenti penali

e dei soggetti richiesti nei procedimenti di mandato d'arresto europeo. Tale attività continuerà ad assorbire risorse dell'Ufficio anche nel 2018, avendo la Commissione già in programma ulteriori incontri, normalmente previsti a cadenza semestrale, fino alla scadenza del termine fissato negli strumenti normativi per l'adeguamento degli ordinamenti nazionali. Sarà oggetto delle prossime riunioni anche l'attuazione della direttiva 2016/541 sul contrasto al terrorismo. In tale contesto, si è proseguita l'attività sistematica intrapresa negli anni precedenti, volta al costante monitoraggio del recepimento interno degli strumenti di cooperazione giudiziaria penale già adottati, al fine di prevenire l'apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione europea, per mancata od incorretta attuazione.

G - 7 / G - 20

L'Ufficio è riuscito a garantire la rappresentanza dell'Amministrazione, tramite magistrati esterni, ai lavori condotti nell'ambito del G-7 (Gruppo "Roma-Lione" e sottogruppo C.L.A.S.G. - *Criminal legal activities sub-group*). Si è altresì seguita, attraverso il coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, l'attività legata ai lavori condotti nell'ambito del G-20, in particolare in materia di corruzione.

Consiglio d'Europa

L'Ufficio ha seguito, attraverso la partecipazione di magistrati esterni, i lavori del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (C.D.P.C.) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria e le attività del Comitato sulla criminalità informatica (T.C.-Y).

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, l'Ufficio ha monitorato i seguiti volti all'adeguamento dell'ordinamento nazionale ad alcune delle raccomandazioni formulate nel corso del III Ciclo di valutazione, rimaste ad avviso del GRECO ancora parzialmente o totalmente inattuato all'epoca dell'approvazione del *Second III Round Compliance Report* (dicembre 2016). Si è inoltre monitorata l'evoluzione della normativa interna utile all'attuazione delle raccomandazioni formulate dal GRECO nel *Report* di valutazione del IV Ciclo, approvato alla Seduta plenaria di ottobre 2016. Nel luglio 2017, si è poi proceduto al ridimensionamento e alla riformulazione delle riserve formulate dall'Italia al momento del deposito dello strumento di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa contro la corruzione. Dette

attività sono state svolte dal Direttore generale della giustizia penale nella qualità di Capo della delegazione italiana presso il Gruppo e di coordinatore delle attività internazionali in materia di corruzione, con l'essenziale supporto dell'Ufficio I della Direzione generale che ha altresì curato gli assidui e costanti rapporti con il Segretariato GRECO e con gli altri componenti la delegazione.

Si rappresenta infine che in occasione delle ultime conferenze organizzate dal Consiglio d'Europa sul tema del contrasto al traffico di migranti, alle quali l'Ufficio I ha garantito la partecipazione tramite il *focal point* designato dal Direttore generale, si è provveduto a rappresentare - come già fatto in precedenza nelle opportune sedi istituzionali - la necessità di riformare il quadro normativo europeo di riferimento, da considerarsi obsoleto in relazione alle nuove modalità di azione dei trafficanti specie nell'area mediterranea. Recependo le richieste degli uffici giudiziari impegnati in prima linea nel contrasto a tale fenomeno criminale l'Ufficio ha proposto sia alla Commissione europea sia al Consiglio d'Europa di valutare una proposta di modifica dei criteri di radicamento della giurisdizione degli Stati rivieraschi nel caso in cui l'azione delittuosa dei trafficanti si compia in acque internazionali o in quella territoriali di altro Stato non collaborante con le AA.GG. italiane.

OCSE

Nel corso del 2017 è proseguita attivamente - sia con il sostegno di magistrati esterni sia attraverso un funzionario dell'Ufficio - la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (W.G.B.) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione OCSE per il contrasto alla corruzione nelle transazioni economiche internazionali.

In tale contesto, l'Ufficio ha curato le attività di monitoraggio e raccolta dei dati sui procedimenti penali in materia di corruzione internazionale al fine di rispondere alle richieste di dati statistici rivolte all'Italia dallo stesso WGB.

A seguito del rapporto di *follow up*, relativo alla valutazione di Fase III sull'Italia approvato nel marzo 2014, durante il 2017 si è nuovamente riferito al Gruppo di lavoro in merito ai seguiti offerti alle raccomandazioni rivolte dal W.G.B. in materia di attuazione della Convenzione e segnatamente alla raccomandazione inerente la disciplina della prescrizione. All'esito della sessione plenaria del giugno 2017, grazie all'approvazione della Legge di riforma del codice penale (L. 23 giugno 2017 n. 103), il WGB ha finalmente ritenuto che l'Italia non dovesse più riferire sull'attuazione della predetta raccomandazione.

Anche nel 2018, saremo chiamati in sede OCSE a relazionare sull'evoluzione dei procedimenti giudiziari pendenti in materia di corruzione internazionale e l'Ufficio sarà pertanto impegnato nella laboriosa raccolta delle informazioni piuttosto dettagliate che il WGB richiede in relazione ai citati procedimenti.

Nazioni Unite

Già dal 2014 l'Ufficio non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (C.P.C.C.J.) dell'U.N.O.D.C. in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle relative spese.

In materia di lotta alla corruzione - dopo la pubblicazione nell'anno 2015 del *Report* sull'Italia relativo all'attuazione della Convenzione O.N.U. in materia U.N.C.A.C., che ha riconosciuto con una valutazione positiva gli sforzi compiuti dal nostro Paese nel settore del contrasto alla corruzione - l'Ufficio ha continuato a monitorare lo stato di implementazione e le azioni necessarie al fine di ottemperare alle raccomandazioni rivolte al nostro Paese dall'“*Implementation review group*”.

Ha altresì curato costantemente i rapporti con la rappresentanza italiana presso U.N.O.D.C. al fine di mantenere un aggiornamento costante sullo stato dell'arte delle attività svolte in relazione all'attuazione della citata Convenzione U.N.C.A.C.

L'Ufficio è attualmente impegnato, attraverso un proprio funzionario, nella complessa attività legata alla sottoposizione dell'Italia al II Ciclo di revisione dell'attuazione della Convenzione UNCAC. In tale contesto, si è curata l'organizzazione delle riunioni di coordinamento indette dal *focal point UNCAC* con le altre amministrazioni coinvolte nell'esercizio, la raccolta ed organizzazione dei contributi provenienti dalle citate amministrazioni, la redazione dei contributi di competenza dell'Ufficio, l'inserimento nel programma informatico fornito da UNODC e l'invio al Segretariato del documento complessivo risultante dalla collazione dei contributi. Le attività correlate all'esercizio in esame vedranno impegnato questo Ufficio per buona parte del 2018, implicando altresì l'organizzazione di una visita *on-site* da parte dei valutatori, la discussione del report in sede di approvazione ed ogni altra necessaria attività di supporto, sia tecnico che organizzativo, al *focal point UNCAC*.

Innovazione organizzativa e tecnologica

Nel corso dell'anno 2017 l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, dando l'avvio anche a nuovi monitoraggi per la valutazione dell'impatto socio-

giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

Interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 L. 194/1978);

Patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 294 del D.P.R. 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);

Raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 D.P.R. 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);

Beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (art. 2 co. 3 L. 109/96, art. 49 d.lgs. 159/2011);

Monitoraggio relativo alle misure cautelari personali (art. 15 L. 47/2015).

L'Ufficio I ha inoltre svolto, come nel passato, i seguenti monitoraggi richiesti da circolari ministeriali:

in tema di reati ambientali a seguito delle nuove normative introdotte con la Legge n. 68/2015 e con la Legge n. 6/2014;

in tema di conservazione dei dati del traffico telefonico e telematico (*data retention*) – effetti nell'ordinamento interno delle pronunce della Corte di Giustizia Europea del 8/4/2014 e 21/12/2016 (circolare DGGP del 12 maggio 2017);

sull'attuazione della direttiva n. 29/2012/UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato - Misure previste dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 e misure ulteriori (circolare DGGP del 20 giugno 2017);

sui procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 co. 3 *bis* c.p.p.);

sui procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 co. 3 *quater* c.p.p.);

sui reati di corruzione internazionale, al fine della predisposizione del rapporto semestrale da inoltrare all'O.C.S.E. (art. 322 *bis* e art. 25 co. 4 d.lgs. 231/01).

I dati dei monitoraggi vengono inviati quasi esclusivamente tramite posta elettronica, secondo quanto disposto dall'articolo 47 d.lgs. 82/2005 e successive modificazioni (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si segnala inoltre che dal 2013 l'Ufficio I, in collaborazione con la D.G.S.I.A., sta lavorando alla nuova Banca Dati Centrale dei beni sequestrati e confiscati (SIT.MP - Sistema

Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione). Il nuovo progetto, avviato nei primi mesi del 2017, gestirà l'intero settore delle misure di prevenzione e sostituirà il sistema SIPPI con una Banca Dati nuova e più aggiornata che permetterà di avere una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella Banca Dati Centrale e gestiti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale.

Il sistema SIT.MP, destinato alle Procure della Repubblica, ai Tribunali, alle Corti d'Appello e alle Procure Generali degli Uffici Giudiziari, riguarda per ora solo alcune regioni dell'Italia meridionale, quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Successivamente si conta di estenderlo a tutto il territorio nazionale.

Rapporti con l'Autorità giudiziaria riferiti al periodo gennaio/ottobre 2017

Quesiti

Nel 2017 sono stati aperti 14 fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'Autorità Giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

Esposti

All'Ufficio pervengono direttamente o vengono inoltrati da altre articolazioni ministeriali gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria o altro tipo di doglianze. A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono effettuati i necessari approfondimenti ed eventualmente acquisiti dati e notizie dagli Uffici Giudiziari. In base ai riscontri ottenuti viene sistematicamente trasmessa una nota di risposta all'utente che ha richiesto l'interessamento del Ministro o dell'Amministrazione, anche in caso di infondatezza della doglianza.

Nel corso del 2017 sono stati aperti n. 283 nuovi fascicoli.

Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli Uffici Giudiziari esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2017 sono stati aperti n. 58 nuovi fascicoli.

Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p.

Nel corso del 2017 sono pervenute all'Ufficio n. 8 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni Costituzionali e delle Forze Armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli Uffici Giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse.

Nel corso del 2017, gli atti ispettivi che hanno portato all'apertura di nuovi fascicoli sono stati n. 310.

Altre attività riferite al periodo gennaio/ottobre 2017**Codici di comportamento (d.lgs. 231/01)**

L'Ufficio è responsabile del procedimento volto ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle Associazioni rappresentative di Enti che costituiscono linee guida per la redazione dei modelli organizzativi previsti ai sensi dell'art 5 d.lgs n. 231/2001 ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa in base al D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli affari di giustizia, con provvedimento del 2 dicembre 2009. In tale contesto operano due magistrati, appositamente delegati, ed un funzionario dell'Ufficio I attraverso un'attività di concertazione con i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Unità d'informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia e della